

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola

Classe: L10

Sede: Università per Stranieri di Siena – Piazza Carlo Rosselli n. 27/28 – 53100 Siena

Dipartimento: Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR)

Periodo di riferimento del Riesame ciclico: 2014-2019

Componenti Gruppo di Riesame:

Prof. Maurizio Sangalli (Coordinatore)

Prof.ssa Daniela Brogi

Prof.ssa Giada Mattaruccio

Prof. Massimiliano Tabusi

Dott.ssa Paola Masillo

Dott.ssa Laura Fattorini

Sig.ra Paola Giachi

Sig. Leonardo Lupi

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, il/i giorno/i:

26 novembre 2019

Presenza in esame delle norme per la compilazione della Scheda di riesame ciclico e discussione preliminare.

12 dicembre 2019:

Approfondimento dei singoli quadri e divisione del lavoro tra i membri del GdR.

31 gennaio 2020

Discussione e approvazione della Scheda di riesame ciclico

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il Corso di Studio in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola (classe L10 – Lettere), proponendosi di fornire allo studente una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, didattici, filologici e letterari, storici e artistici, con i necessari riferimenti alla tradizione della classicità ed in relazione con le culture europee, ha subito, dal precedente riesame ciclico, un ridimensionamento nei percorsi di studio, mantenendo i due curricula in Insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri e in Competenze storiche e letterarie per la scuola italiana, e sopprimendo invece nell'a.a. 2017-18 quello in Insegnamento della lingua dei segni italiana (LIS). Si è trattato di una razionalizzazione, legata anche ai numeri degli iscritti, tesa a valorizzare la specificità dei percorsi, culturali e professionalizzanti, costitutivi del CdS medesimo.

E' stato inoltre attuato un più stretto coordinamento con il Comitato di indirizzo e la Consulta dei portatori di interesse, al fine di ascoltare le 'voci' del territorio e più in generale delle istituzioni pubbliche e private territoriali e nazionali, ma anche internazionali, tenuto conto della vocazione dell'ateneo, e di mettere in atto concrete azioni che venissero incontro alle esigenze evidenziate dai componenti di questi organi, come più specificamente indicato nel punto 1-b.

Quanto agli obiettivi formativi e ai livelli di competenza delle figure professionali alle quali il CdS prepara è stato compiuto, secondo le direttive del Gruppo di Lavoro per la Didattica (GLD) e sotto la guida dei due Coordinatori del corso succedutisi nell'arco del quinquennio e con la condivisione dei docenti componenti il Gruppo di Riesame, un approfondito lavoro di adeguamento ai Descrittori di Dublino e un più diretto collegamento con i codici ISTAT per gli sbocchi lavorativi, il che ha consentito di mettere in relazione competenze e conoscenze con i differenti percorsi formativi e di rendere più evidente il diretto legame con specifiche figure professionali. La Guida dello studente di L10 è quindi stata profondamente modificata, sin nelle schede dei singoli insegnamenti, al fine di offrire in termini chiari e precisi i risultati del lavoro svolto in tal senso alla componente studentesca, in accordo e in collaborazione con la Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti. Preventivamente, i singoli docenti sono stati interpellati attraverso un questionario al fine di esprimersi sul contributo della loro disciplina in termini di conseguimento degli obiettivi formativi (specifici e trasversali) del CdS, in modo da stimolare una riflessione sulla conformità dei risultati di apprendimento attesi rispetto ai medesimi obiettivi formativi, così come sulla conformità dei singoli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi per lo stesso CdS. I risultati di tale consultazione sono infine stati inseriti all'interno del programma dei singoli corsi, rendendone in tal modo edotti anche gli studenti. I programmi ogni anno sono stati pubblicati sul portale di ateneo e sono stati resi direttamente consultabili nella pagina personale del singolo docente, sia in italiano che in inglese.

Al di là del caso specifico, si tiene a sottolineare qui in apertura che il GdR ha sempre intrattenuto nel quinquennio in esame rapporti di collaborazione stretta con la Commissione Paritetica docenti-studenti, di cui sono stati tenuti presenti i contenuti dei verbali nel presente riesame ciclico (ma anche nelle schede SUA annuali).

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS, attivo da quasi un trentennio, fu istituito nel 1992, in concomitanza con la costituzione in università della Scuola per stranieri di Siena, al fine di avviare lo studente all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda in Italia ed all'estero, all'esercizio di attività di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, anche in relazione alla gestione dei rilevanti problemi linguistici e culturali degli immigrati stranieri in Italia e, nella prospettiva di un secondo ciclo di studi superiori, all'insegnamento di materie umanistiche e letterarie nella scuola secondaria: tali premesse, nei loro aspetti culturali e professionalizzanti, sono tuttora valide, anzi si sono rafforzate nell'arco di questi decenni grazie alle modificazioni intervenute all'interno della società italiana, in particolare sul fronte di sempre più consistenti flussi migratori.

Avendo come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di operare sia in ambito scolastico che in altri contesti istituzionali e sociali come lettori, facilitatori, mediatori linguistici, promotori della lingua e della cultura italiana, così come nel settore della conservazione e della fruizione dei beni artistici e culturali, della promozione e diffusione della cultura italiana all'estero, della comunicazione e dell'editoria, le potenzialità di sviluppo del CdS si sono senz'altro irrobustite, vuoi per il naturale ricambio nell'ambito lavorativo scolastico, avendo istituito una solida continuità con i CdS magistrali presenti nell'ateneo, che hanno tra gli sbocchi proprio l'inserimento nel mondo della scuola; vuoi per la sempre maggiore richiesta, in Italia e all'estero di profili professionali multilingue.

Il Comitato di indirizzo del CdS, comprendente gli assessori provinciali e comunali di Siena a orientamento e formazione professionale, istruzione e servizi sociali, così come il presidente dell'APT di Siena, e vari rappresentanti istituzionali del mondo del lavoro, dell'imprenditoria e della formazione, è stato costantemente informato sul profilo e sulle attività del CdS e ha espresso parere sempre ampiamente favorevole alle modifiche intervenute negli anni: in specifico, si segnala il gradimento espresso per il cambiamento di denominazione da CdS in Lingua e cultura italiana in CdS in Lingua e cultura italiana/Insegnamento dell'italiano a stranieri e per la scuola, cambiamento intervenuto nel 2014 e teso a rendere maggiormente trasparente la doppia natura, culturale e didattica, del CdS e a identificarne meglio il collegamento con differenti sbocchi professionali, da una parte la continuità nella laurea magistrale e l'inserimento nel mondo della scuola, dall'altra la specifica vocazione, che è poi dell'ateneo nel suo complesso, verso la formazione di apprendenti stranieri.

Dal 2014 è poi fattivamente operante la Consulta dei portatori di interesse che svolge le funzioni previste dalla legge per i Comitati di indirizzo dei CdS e che rappresenta pertanto un collegamento permanente dell'ateneo con il contesto istituzionale, sociale e economico di riferimento. Composta da alcuni degli interlocutori esterni con cui l'ateneo mantiene contatti costanti, quali i rappresentanti del Comune di Siena, della Giunta della Regione Toscana, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Azienda Regionale per il Diritto allo studio, dell'Ufficio Scolastico territoriale, dell'Associazione degli Industriali delle province di Arezzo, Siena e Grosseto, della CCIA di Siena, dell'Istituto Confucio di Pisa, della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e di altre aziende pubbliche e private e associazioni culturali, ha seguito costantemente l'evolversi del CdS nel corso del quinquennio, rinnovandosi nella sua composizione nel 2018. Riunitasi annualmente in concomitanza con la Giornata della Trasparenza, la Consulta è stata sempre informata delle novità strutturali e didattiche intercorse all'interno del CdS, come la sottoscrizione di accordi con università estere per i doppi titoli; la revisione degli obiettivi formativi del CdS sulla base dei Descrittori di Dublino, portata a termine dal Gruppo di Riesame dietro esplicita richiesta della CEV durante la visita ispettiva del 2015, insieme alla loro coerenza con i risultati di apprendimento attesi, inclusi quelli trasversali (Dublino 1-2 e Dublino 3-4-5): collegati ai codici ISTAT, gli obiettivi sono stati articolati in aree disciplinari e calibrati sulla base dei profili professionali ai quali il CdS intende formare gli studenti. Si è trattato di un modo concreto per venire incontro alle richieste avanzate in sede di Consulta per precisare meglio i profili professionali ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro. E' infine

emersa la richiesta da parte dei Portatori di interesse di occupare gli studenti in attività di tirocinio e di stage, alla quale si sta rispondendo con un sempre maggiore ampliamento degli enti con i quali si siglano convenzioni per gli stage degli studenti.

Altri attori istituzionali con i quali l'ateneo intrattiene rapporti costanti sono il MIUR e il MAECI, per la definizione dei profili formativi e delle figure professionali nel mondo dell'insegnamento dell'italiano sul territorio nazionale ed estero, e attraverso i succitati ministeri con dirigenze scolastiche all'estero, dipartimenti e ministeri dell'educazione stranieri, centri di apprendimento delle lingue, gli istituti di cultura italiani all'estero per la definizione dell'asse formativo dell'insegnamento dell'italiano L2.

Proprio una migliore definizione degli obiettivi formativi parametrati ai Descrittori di Dublino, così come un più diretto collegamento con i codici ISTAT, hanno consentito nel quinquennio da una parte di individuare meglio i risultati di apprendimento attesi e dall'altra di renderli maggiormente coerenti con i profili professionali e culturali in uscita, vale a dire l'insegnamento di italiano L2, quello nelle scuole italiane all'estero; impieghi nel settore della conservazione e fruizione dei beni artistici e culturali, in qualità di addetti alle pubbliche relazioni, assistenti ai servizi culturali; impieghi nel mondo della comunicazione e dell'editoria, come per esempio la figura del collaboratore editoriale. Sono tutti sbocchi professionali per i quali realisticamente il CdS prepara gli studenti, come traspare chiaramente dall'analisi delle effettive occupazioni post-laurea triennale e magistrale, ma anche come si evince dalle istituzioni presso le quali gli studenti compiono i loro tirocini formativi durante il percorso triennale. In alternativa, gli studenti laureati possono invece continuare il ciclo di studi iscrivendosi a un CdS magistrale e avviarsi ad altre professioni fra le quali, per esempio, quella di docente nella scuola pubblica di materie letterarie o di storia dell'arte.

E' stato inoltre portato a termine il riversamento di tale definizione degli obiettivi formativi all'interno dei singoli programmi dei corsi di insegnamento, come compare chiaramente dalla Guida dello studente di L10 (oltre che nelle schede SUA prodotte annualmente), dove i medesimi obiettivi sono stati approfonditamente declinati per aree disciplinari (insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri; competenze storiche e letterarie per la scuola italiana; e, al loro interno, l'area linguistica, quella didattico-pedagogica, filologico-letteraria, storico-artistica e geografica) e singoli insegnamenti. L'offerta formativa non è solo adeguata e aggiornata, quanto a raggiungimento degli obiettivi e a contenuti, ma è sempre più avvertita come una necessità impellente per una società, come quella italiana, sempre più multi-culturale e multi-lingue, in cui gli immigrati adulti e i loro figli richiedono specifici percorsi di apprendimento della lingua del Paese in cui sono venuti a risiedere. Inoltre, la sempre più cospicua migrazione soprattutto di giovani in cerca di lavoro all'estero non farà che affollare ulteriormente le scuole italiane ivi presenti, con una maggiore richiesta di docenti di italiano, insieme alla necessità di sostenere e promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il requisito della conoscenza di almeno una lingua europea consente inoltre un più veloce e facile inserimento in contesti socio-culturali differenti da quello italiano. Lo stretto legame con le due lauree magistrali offerte dall'ateneo va esattamente nella direzione di formare in maniera compiuta figure professionali che si inseriscano con successo nei percorsi lavorativi sopra citati, garantendo inoltre, nello specifico, l'acquisizione dei crediti formativi necessari per accedere ai concorsi per l'insegnamento in ambito scolastico.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Si ritiene che sul fronte della creazione di organi che consentano un diretto raccordo con il mondo del

lavoro e delle istituzioni pubbliche e private del territorio, ma anche a livello nazionale e internazionale; così come su quello della definizione degli obiettivi e dei profili formativi e di un loro più stretto raccordo con gli sbocchi professionali sia stato condotto un lavoro ampio e approfondito, venendo precisamente incontro ai rilievi della CEV durante la visita ispettiva del 2015 e insieme alle esigenze e alle richieste avanzate da parte degli studenti. Alle richieste della Consulta dei Portatori di interesse si è venuto e si verrà anche in futuro incontro ampliando il ventaglio degli enti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti, che spesso si sono rivelati anticamera di veri e propri contratti di lavoro, una volta conseguito il diploma di laurea.

Quanto all'architettura del CdS, mantenendo invariata la strutturazione nei due curricula di studio che ben si attagliano al carattere del medesimo CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, si sta lavorando sulle opportunità offerte dalla didattica online, un ambito sul quale sono per ora stati compiuti studi preparatori da parte della prof.ssa Donatella Troncarelli, già coordinatrice del CdS, e del prof. Andrea Villarini, Delegato rettorale all'innovazione didattica, al fine di valutare la fattibilità di attivare percorsi online, da integrare all'interno dei curricula già esistenti, un obiettivo ovviamente raggiungibile e valutabile su un arco di tempo quantomeno quinquennale.

Inoltre, al fine di offrire un supporto maggiore agli studenti stranieri, soprattutto all'inizio del percorso di studi, è stato iniziato un progetto che prevede un tutoraggio *peer-to-peer* a loro favore da parte di studenti italiani (o stranieri già provetti e ben integrati in ambito universitario), in modo che si sentano maggiormente a loro agio confrontandosi con soggetti della loro età, percorso che si intende proseguire e implementare nell'arco dei prossimi anni.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Proseguendo attività e modalità di lavoro già avviate all'epoca del precedente Riesame ciclico, i mutamenti intercorsi hanno inteso valorizzare soprattutto i seguenti punti:

- immatricolazioni, da mantenere stabili e da migliorare eventualmente, sia in termini numerici che, soprattutto, in termini di consapevolezza, attraverso attività di orientamento e internazionalizzazione
- qualità delle prove di verifica delle conoscenze in ingresso
- monitoraggio delle metodologie didattiche con la creazione di sinergie tra i diversi corsi di insegnamento, evitando la sovrapposizione di orari e argomenti e favorendo l'attività interdisciplinare
- miglioramento dei servizi e della vita degli studenti all'interno dell'ambiente universitario
- orientamento in ingresso e in uscita con contatti con il mondo del lavoro, tramite tirocini, questionari e convenzioni
- monitoraggio del numero degli abbandoni, oggetto di un primo studio da parte del prof. Luigi Spagnolo, incaricato dalla Coordinatrice alla Didattica e dal DADR, i cui risultati preliminari sono stati illustrati durante il Consiglio di dipartimento del 26 novembre 2019. Si veda sotto al punto 5-c per informazioni più dettagliate al riguardo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento

Per quanto riguarda le attività di orientamento, negli ultimi cinque anni, in termini di impegno e di numeri, si è registrato un marcato aumento delle attività specificamente dedicate all'orientamento e alla

crescita di consapevolezza delle proprie scelte, sia in sede (tramite l'organizzazione di *open days*; date periodiche - almeno una al mese - di ricevimento docenti appositamente dedicate; attività varie di terza missione), sia fuori sede.

Dall'anno accademico 2009-10 si tiene una volta all'anno l'*Open Day* dell'Università per Stranieri di Siena: per tutta la giornata è possibile frequentare lezioni e altre attività formative e culturali, incontrare i docenti e studenti *senior*, ricevere informazioni sull'organizzazione della vita universitaria, sulle opportunità del diritto allo studio universitario e ritirare materiale informativo. Negli ultimi anni, si sono iscritti all'*Open Day* Unistrasi circa 300 studenti a edizione. Alla fine della giornata, viene consegnato un attestato di partecipazione.

Altre iniziative di orientamento, sempre più rafforzate negli ultimi cinque anni sono:

- a) la preparazione di un calendario trimestrale dei colloqui di orientamento con i docenti, pubblicato nella pagina dedicata all'orientamento nel portale di ateneo
- b) la possibilità, durante tutto l'anno, di prenotare un appuntamento singolo o di gruppo con la responsabile dell'Ufficio Orientamento, Tutorato e Job Placement, scrivendo a orientamento@unistrasi.it (dell'Area Management Didattico e URP)
- c) attività di orientamento nelle scuole secondarie superiori della Regione Toscana, dietro richiesta della funzione strumentale orientamento o su auto-candidatura del servizio orientamento Unistrasi per quanto riguarda istituti strategici
- d) azioni di orientamento *ad hoc* in regioni considerate strategiche, come Sicilia e Basilicata
- e) partecipazione ai più importanti saloni di orientamento in Italia e all'estero.

Tutorato e Tirocinio

Secondo i dati forniti dal Management didattico relativi a:

- studio dei questionari di valutazione a cura del tutor aziendale per i tirocini svolti durante l'anno solare 2018, compilati sia dagli studenti (128 schede di valutazione) che dai tutor aziendali tramite il portale di AlmaLaurea per la gestione dei tirocini, con un tasso di compilazione pari al 95,2% dei 393 laureati coinvolti
- archivio tirocini ed elenchi delle convenzioni tirocinio curricolari e non curricolari, aggiornati al 7 giugno 2019

il riscontro è soddisfacente (più dell'88% di risposte positive da parte degli studenti tirocinanti; 71,88% di risposte positive da parte dei tutor).

Gli ambiti di intervento dell'Università per Stranieri di Siena sono articolati e continuamente arricchiti da nuove convenzioni con enti scolastici, cooperative, aziende, imprese ed istituzioni museali, teatrali, turistiche accreditate. Il 90,6% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: l'ambito del turismo (30%) e della formazione (21%), che nel corso del triennio hanno quadruplicato il numero complessivo di convenzioni, coprono la metà delle iniziative attivate. L'86% dei tutor aziendali ha dichiarato di essere molto soddisfatto dell'esperienza di tirocinio.

Il punto di forza della formazione è la capacità di applicazione della conoscenza, vale a dire l'impegno a riconvertire in esperienza professionale le competenze linguistiche, comunicative e interculturali maturate durante il percorso di apprendimento. Anche esperienze extra-curricolari sono spesso divenute piattaforme di scambio e verifica delle competenze curricolari.

L'Università per Stranieri di Siena stipula e gestisce convenzioni per attività di tirocinio presso istituzioni italiane all'estero (ambasciate, consolati, istituti italiani di cultura), enti pubblici ed aziende pubbliche e private del territorio nazionale ed estero (scuole, ospedali, carceri, biblioteche, uffici turistici, alberghi, centri assistenza e orientamento, associazioni interculturali). Proficuo anche il proseguimento della collaborazione con lo *spin-off* dell'Università per Stranieri di Siena, Siena Italtch-Tecnologie per lo sviluppo linguistico, con il quale sono state attivate, nel 2018, 47 collaborazioni occasionali, di cui 14 con titolo Unistrasi, ripartite in varie attività di supporto, tra cui la traduzione di audio guide turistiche in cinese.

Gli studenti di L10 svolgono il tirocinio prevalentemente nelle istituzioni scolastiche, italiane (compresi i Centri provinciali per l'istruzione agli adulti e le scuole private) e straniere. In Italia, gli studenti collaborano alla didattica della classe, accompagnando gli studenti stranieri nel loro percorso di apprendimento della lingua e della cultura italiana. All'estero, gli stagisti stranieri sono spesso coinvolti anche nelle attività di progettazione didattica e di valutazione dei percorsi svolti, affiancando l'operato del docente di lingua ed integrandolo con attività di rinforzo.

Lo scambio con enti, iniziative e aree lavorative particolarmente coinvolte con le tematiche sempre più attuali dell'immigrazione e dell'integrazione ha dato prova della funzione strategica sempre più importante dell'Università per Stranieri di Siena come interfaccia sociale, linguistica e culturale.

Le relazioni finali dei tutor dei tirocini, sia curriculari che extra-curriculari, attestano un riscontro positivo delle strutture ospitanti, con *feedback* particolarmente alti alla voce 'formazione'; spesso le strutture sono interessate a proseguire l'esperienza con un contratto di lavoro e confermano una sinergia produttiva tra preparazione degli studenti, profilo di uscita dell'ateneo ed esigenze del mondo lavorativo. Secondo il XXI rapporto AlmaLaurea, il 61,5% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso ateneo, mentre soltanto il 9,6% si riscriverebbe allo stesso ateneo, ma cambiando corso.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

I docenti coinvolti nella revisione dei test d'ingresso, riuniti in un'apposita Commissione, ne hanno rivisto i contenuti, raccordando le competenze previste in ingresso con quelle di cui è previsto lo sviluppo negli ambiti disciplinari in cui si articola il percorso formativo, e favorendo le competenze trasversali. Proprio per favorire questa attività di raccordo, la compilazione del test è stata preparata attraverso risorse interne e bilanciando il test sulle esigenze del CdS anche grazie all'istituzione, a partire dall'a.a. 2017-18 di due distinte prove (una per ciascun CdS). L'obbligatorietà della prova d'ingresso con relativo percorso di recupero è recentissima, data agli ultimi due anni. Dunque le esperienze degli anni precedenti non sono paragonabili, benché sia opportuno precisare che tali test erano prassi oramai consolidata da tempo in ateneo e negli anni hanno sempre coinvolto numeri molto alti di studenti, che vi si sottoponevano volontariamente. Oltre ai test d'ingresso i docenti coinvolti hanno lavorato anche su percorsi di recupero variamente articolati.

L'esperienza ha fatto riscontrare per i corsi di L10, nel 2017, 22 studenti promossi su 39 che hanno sostenuto la prova. L'anno successivo, 2018, 10 su 19 (immatricolati); e nel 2019, 26 su 33. Gli elementi significativi da continuare a perfezionare, in prospettiva, riguardano il consolidamento di questi livelli alti e della competenza media di riferimento, obiettivo che si intende perseguire seguendo più attentamente gli immatricolati durante il loro iter di inserimento all'interno del percorso di studi universitari.

I nuovi obiettivi da raggiungere nei prossimi anni sono il mantenimento dei numeri di immatricolati, nel senso auspicabile di una crescita; e l'aumento della competenza media di riferimento.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Nella fase di elaborazione dei programmi dei corsi e di compilazione della Guida dello studente, il Coordinatore della didattica coadiuvato dal Responsabile del CdS ha messo in atto un'azione coordinata di raccordo tra insegnamenti afferenti ai diversi raggruppamenti scientifico-disciplinari in modo da evitare le sovrapposizioni tra i programmi dei corsi. Congiuntamente al Responsabile del CdS, sono stati monitorati inoltre la corrispondenza tra CFU e programmi predisposti, il carico didattico relativo agli insegnamenti e il bilanciamento tra i semestri, quest'ultimo condiviso con i rappresentanti degli studenti in sede di Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti a partire dall'anno accademico 2018-19.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica delle competenze avviene tramite esami scritti e orali (in itinere, intermedi, finali) centrati sull'accertamento dell'acquisizione delle conoscenze e del conseguimento delle competenze poste come obiettivi di apprendimento dei singoli insegnamenti. Oltre al colloquio orale, sono utilizzati come strumenti di verifica: test scritti a domanda aperta e/o a risposta chiusa, composizione, parafrasi. Per alcuni insegnamenti è richiesta anche l'elaborazione di un saggio o di una tesina. Per le lingue straniere, le prove di verifica comprendono: comprensione della lettura, test per la verifica della competenza morfo-sintattica, traduzione, produzione scritta, produzione orale.

Per ogni singolo insegnamento, le modalità di verifica sono indicate nella relativa scheda pubblicata sulla pagina web del docente e sono spiegate dal docente stesso nel corso delle lezioni, oppure durante i ricevimenti settimanali, consultabili al link apposito 'ricevimenti docenti' presente sul portale di ateneo. Dai questionari dei laureandi, alla domanda circa il rispecchiamento dell'esito degli esami nella preparazione del singolo studente, si nota un'elevata soddisfazione proprio riguardo alle modalità di verifica delle conoscenze acquisite durante i corsi (dati tratti dalla Relazione annuale 2019).

La CEV rilevava durante la visita ispettiva del 2015, anche per il CdS L10, la necessità di dotarsi di griglie di valutazione relativamente alla prestazione dello studente agli esami: la richiesta è stata presa in seria considerazione, ed è stata discussa e valutata, anche in sede di riunioni tra i Coordinatori dei CdS e la Responsabile della Commissione Paritetica docenti-studenti, la possibilità di procedere alla compilazione di schede docimologiche, che consentissero di valutare il peso delle competenze e delle abilità nella valutazione di cui sopra. Dopo matura riflessione e dopo aver tentato di procedere alla predisposizione di schede il più possibile omogenee e applicabili ai vari insegnamenti, si è ritenuto che sia in ogni caso obiettivo difficilmente raggiungibile, anche sentito il parere di esperti in materia, in quanto non applicabile uniformemente a tutte le discipline.

Internazionalizzazione della didattica

L'Ufficio mobilità internazionale dell'ateneo, sezione dell'Area Management didattico e URP, organizza e gestisce la mobilità Erasmus+, in e out-going, di studenti (studio e *traineeship*), docenti e staff. Inoltre, in collaborazione con il Centro linguistico CLUSS, cura l'organizzazione dei corsi intensivi di italiano per studenti vincitori di borsa Erasmus+ in Italia (EPLUS). Un'altra sezione dell'Ufficio mobilità si occupa della mobilità non-EU e non-Erasmus+. L'Ufficio mobilità fornisce supporto informativo, amministrativo e logistico a tutte le figure, in e out-going, coinvolte nei vari tipi di mobilità, mantiene i contatti con gli istituti partner e cura la stipula dei nuovi accordi. Tutte le informazioni (per esempio bandi di partecipazione, esiti delle graduatorie, informazioni amministrative e logistiche) relative alla mobilità Erasmus+ e alle altre iniziative di mobilità vengono pubblicizzate attraverso specifiche sezioni del sito web di ateneo e la pagina *Facebook* dedicata. Come canali di comunicazione con gli studenti sono inoltre utilizzati il front-office e la posta elettronica. Vengono poi organizzati, in collaborazione con i Responsabili dei CdS e con il Delegato del Rettore all'internazionalizzazione, incontri informativi finalizzati, da un lato, a promuovere presso gli studenti la partecipazione al programma Erasmus+ e, dall'altro, a coadiuvare coloro che partecipano al programma nella preparazione della loro esperienza formativa.

L'Università per Stranieri di Siena ha tra i suoi obiettivi strategici l'internazionalizzazione e l'attrazione degli studenti stranieri, che oggi costituiscono il 12% dell'intero corpo studentesco, a fronte del dato nazionale del 4,97% (dato riferito alle iscrizioni dell'a.a. 2017-18, fonte ANS MIUR, dati aggiornati al 30 novembre 2018), oltre ai circa 2.500 studenti di 108 nazionalità (*in primis* Cina, Turchia, Brasile, Argentina, Giappone, Stati Uniti, Europa) iscritti ai Corsi mensili di lingua e cultura italiana.

Ciò significa che la specificità prima dell'ateneo, a differenza delle altre università, consiste nella possibilità continua offerta agli studenti di praticare esperienze di didattica in una prospettiva internazionale interculturale e multi-etnica, anzitutto all'interno stesso dell'università.

L'ateneo ha stipulato nel triennio 2016-18 cinque accordi bilaterali per l'organizzazione di

corsi di laurea internazionali finalizzati al rilascio del doppio titolo, due dei quali riguardano il CdS L10:

- percorso di doppio titolo tra il CdS L10 e il *Bachelor Degree in Italian* della Hanoi University (Vietnam)
- percorso di doppio titolo tra CdS e la *Licence LLCER d'Etudes Italiennes* dell'Université de Normandie – Caen (Francia).

Oltre ad innovare costantemente la didattica al fine di renderla attrattiva per il pubblico internazionale, l'ateneo favorisce l'uso di metodologie didattiche innovative quali i MOOC (*Massive Open Online Courses*), realizzati in collaborazione con la piattaforma [FutureLearn](#) (*Introduction to Italian, Studying in Italian - Language and Literature, Studying in Italian - Science and Mathematics*, ecc.) e i programmi di *Study Abroad* realizzati con 12 università partner, e con altre 30 per i programmi brevi.

A partire dal mese di ottobre 2018 l'ateneo ha istituito la prima edizione del programma [Foundation Year](#), ispirato alle indicazioni contenute nel documento “[Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia anno accademico 2018-2019](#)” della Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR. Il programma ha l'obiettivo di rafforzare le competenze in entrata, sia linguistiche che culturali, degli studenti internazionali con meno di 12 anni di scolarità, al fine di agevolarne l'ingresso ai corsi universitari in lingua italiana e consentire loro di proseguire con successo la carriera universitaria. La prima edizione del *Foundation Year* ha visto l'iscrizione di 11 studenti provenienti da Azerbaijan, Brasile, Colombia, Cina, Giappone e Nepal.

Per quanto concerne la mobilità del corpo studentesco e docente, nell'ambito del programma comunitario Erasmus+, l'ateneo ha accordi con circa 80 università europee e, grazie ai 145 accordi-quadro (<http://accordi-internazionali.cineca.it/>), è stato possibile attivare [bandi di mobilità extraeuropea](#) con università di Brasile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Giappone, Messico, Russia, Taiwan, USA e Vietnam. I numeri della mobilità extra-europea sono quasi raddoppiati nell'a.a. 2018-19 rispetto al 2017-18 e si prevede un incremento anche per il 2019-20.

Nell'ambito delle attività di *Placement* all'estero è riconducibile anche il Progetto [Neolaureati Enti Gestori 2018](#) per l'invio all'estero di neo-laureati con specifiche competenze didattico-metodologiche e linguistiche, al fine di svolgere attività a favore dell'insegnamento della lingua italiana all'estero presso gli enti gestori ex D.Lgs. 64/2017, realizzato in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università degli studi Roma Tre, con contributo finanziario del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; e il Progetto [Laureati per l'Italiano](#) per l'invio presso università straniere di formatori con specifiche competenze didattico-metodologiche nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

Dal mese di ottobre 2018 è attivo il progetto di Servizio civile nazionale [Volontari Linguistici in Sud America](#), grazie al quale 18 giovani stanno svolgendo attività di promozione della lingua e della cultura italiana in Argentina, Brasile, Ecuador e Perù.

Al fine di favorire le sue politiche di internazionalizzazione, nel corso del 2018 l'ateneo è stato presente a due dei principali eventi di *networking* dell'alta formazione: [NAFSA-Association of International Educators](#) a Philadelphia (USA) ed [EAIE-European Association for International Education](#) a Ginevra (Svizzera).

Sul piano delle politiche congiunte di internazionalizzazione, si segnala che l'ateneo ha partecipato attivamente alla redazione della [Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana 2017/2020](#), elaborata da MAECI e MIUR.

L'ateneo ha inoltre preso parte attivamente, nel dicembre 2018, ai lavori della CRUI per l'istituzione del Comitato “CRUI International”, organismo promosso dalla Conferenza dei Rettori per supportare i processi di internazionalizzazione delle università italiane alla luce delle strategie e delle attività

emerse nel rapporto [L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia: Le università](#), realizzato nel 2018.

L'ateneo supporta lo sviluppo di reti di alunni tramite la propria [Associazione Ex Alunni](#), che intende costituire un riferimento per tutti gli ex-studenti dell'Università per Stranieri di Siena nell'ottica della promozione e della diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo.

Condizioni di vita, di accessibilità e di tutela delle differenti esigenze degli studenti

Dal 15 novembre 2017 è attivo un servizio di *counseling* psicologico: l'operatore riceve gli studenti un giorno a settimana previo appuntamento e le sedute durano 40 minuti. Negli ultimi due anni (2018-19) hanno usufruito complessivamente, a livello di ateneo, del servizio 125 studenti: di questi, gli studenti del CdS L10 sono stati in totale 3.

Al fine di garantire un miglior servizio di accoglienza per gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento DSA, l'ateneo, in linea con le indicazioni ministeriali in materia, svolge da tempo azioni mirate a fornire pari condizioni nel diritto allo studio, intervenendo in particolare per il superamento di ostacoli di ordine didattico e pratico (orientamento didattico, supporto per le pratiche amministrative, benefici economici, supporto nella didattica e negli scambi internazionali) che limitano il loro inserimento nel mondo universitario.

Inserimento nel mercato del lavoro

Il servizio di *Job Placement* si occupa dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro in rete con i Centri per l'impiego, gli enti bilaterali, le associazioni di categoria a supporto degli studenti neo-laureati per agevolarne l'inizio della carriera professionale e orientarli verso esperienze professionali conformi alle proprie aspirazioni ed attitudini. L'Ufficio fornisce costantemente e sistematicamente alle imprese e alle istituzioni che ne fanno richiesta i *curricula* dei laureandi e laureati che rispondono ai profili delineati dai richiedenti, favorisce la pre-selezione dei candidati, elargisce informazioni su dispositivi attuativi (tirocini, stage, nuove forme contrattuali). Il servizio organizza e promuove inoltre seminari e convegni su temi di interesse per l'università, i laureati, le imprese e le istituzioni. Con un ritmo di crescita costante e di miglioramento dei servizi, l'Ufficio organizza colloqui di informazione e di orientamento al lavoro, colloqui individuali rivolti a studenti, laureandi, neo-laureati interessati ad affinare le proprie strategie personali di ricerca del lavoro.

Sono attivati tirocini formativi presso imprese e istituzioni in Italia e all'estero, così da permettere agli studenti di prendere contatto e confidenza con il mondo del lavoro, offrendo ai diversi interlocutori una possibilità di conoscenza sul campo dei laureandi e dei laureati.

L'Università per Stranieri di Siena organizza inoltre, in collaborazione con enti locali e altri atenei, azioni per la promozione dell'incontro domanda-offerta di lavoro come il già richiamato *Job Day* che, nello scorso anno, ha dato la possibilità a giovani laureandi/laureati di tenere 750 colloqui di lavoro con direttori del personale delle numerose aziende aderenti all'iniziativa.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Cercheremo di rafforzare i seguenti punti:

- partenariati strategici tra istituti di istruzione/organizzazioni giovanili e/o altri attori pertinenti
- partenariati di larga scala tra gli istituti di istruzione e di formazione e le imprese sotto forma di 'alleanze della conoscenza' nell'istruzione superiore e alleanze delle abilità settoriali
- piattaforme di supporto informatico
- rafforzamento delle capacità in Paesi terzi, con particolare enfasi sui Paesi della politica europea di vicinato
- valorizzazione della comunicazione intorno al ruolo strategico e formativo degli studenti Unistrasi nel contesto della contemporaneità.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel periodo in esame ci sono stati diversi mutamenti significativi nel CdS L10 relativamente alle risorse del medesimo.

In primo luogo, bisogna evidenziare, come già richiamato, che il CdS fino all'a.a. 2015-16 comprendeva tre curricula: uno in Insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri, uno in Competenze storiche e letterarie per la scuola italiana e uno in Insegnamento della lingua dei segni italiana (LIS). Quest'ultimo curriculum è venuto meno e dall'a.a. 2017-18 il CdS prevede i due curricula in Insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri e in Competenze storiche e letterarie per la scuola italiana.

C'è stato qualche cambiamento anche all'interno dei percorsi e quindi per i possibili piani di studio: in particolare va segnalato, a partire dall'a.a. 2018-19, l'inserimento di insegnamenti supplementari richiesti per (l'ormai abolito) percorso FIT-Formazione iniziale e tirocinio, ma rimasti comunque necessari anche in seguito per costruire un percorso che conduca, previa acquisizione di una laurea magistrale, all'inserimento nel mondo della scuola: insegnamenti di Didattica della lingua italiana e di Teorie, metodologie e tecnologie per la didattica delle lingue straniere (per classi di concorso A12, A22 e A23, la nuova classe di concorso per la Lingua italiana per discenti di lingua straniera).

Importante è stata l'apertura sul fronte dell'internazionalizzazione, poiché dall'a.a. 2017-18 si offre la possibilità di conseguire un doppio titolo (*Double Degree*) con l'Università di Hanoi (Vietnam) e con l'Université de Normandie, Caen (Francia), come già sopra indicato.

Si è inoltre avuto un incremento dei docenti, sia nello specifico per i docenti di riferimento, sia più in generale dal punto di vista del corpo docente dell'ateneo e quindi dei docenti che tengono insegnamenti nel CdS (cfr. schede SUA, Guide didattiche del quinquennio in esame e quanto si dice più avanti in questo stesso documento).

Quanto alle strutture, a livello di ateneo si sono intrapresi e ultimati lavori considerevoli, realizzando aule nuove o ampliando alcune aule preesistenti. Sono state aggiunte aule (anche multimediali) e migliorata la dotazione informatica (apparecchiature e software) delle aule attrezzate. Sono state ampliate le postazioni disponibili nella Biblioteca, come si dirà più precisamente in seguito.

Per rendere più versatile e facilmente aggiornata la comunicazione si sono realizzati, nel sito internet dell'ateneo dedicato al Corso, dei collegamenti informatici che consentono di raggiungere facilmente i programmi dei singoli corsi e le pagine personali dei docenti.

In risposta agli elementi di criticità emersi dai questionari degli studenti e dalle interlocuzioni con i loro

rappresentanti, è stata sensibilmente migliorata la possibilità di accesso internet per gli studenti medesimi, con un potenziamento della rete Wi-fi. L'efficacia di questa azione è attestata dai risultati dei questionari, che hanno fatto registrare, per questa voce, un sensibile miglioramento.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS L10 è sempre stato contraddistinto da un numero piuttosto basso di studenti, con immatricolazioni comprese tra trenta e cinquanta circa. Tra le sfide per il futuro c'è quella di aprire nuove prospettive. In ogni modo, proprio il fatto di avere numeri relativamente piccoli permette com'è ovvio un insegnamento più mirato e un più stretto contatto tra docenti e studenti.

Nel periodo in esame c'è stato perciò un lieve ampliamento del corpo docente. Analizzando più in dettaglio gli elenchi dei docenti di riferimento nelle schede SUA, si nota una crescita, poiché si è passati da 9 docenti di riferimento nel 2014 a 13 docenti nel 2019. Anche il numero di docenti che hanno tenuto insegnamenti è aumentato: si confrontino le liste nelle Guide didattiche dei medesimi anni. In parte, la crescita è dovuta al maggior ventaglio di lingue straniere insegnate nell'ateneo, ma anche all'ingresso di nuovi ricercatori nei SSD di base e caratterizzanti del CdS. Nel complesso, il numero dei docenti appare adeguato in rapporto al numero degli studenti.

Sia i nuovi docenti, inclusi i nuovi ricercatori, sia i docenti di ruolo, molti dei quali hanno maturato una lunga esperienza nella realtà specifica di questo ateneo, valorizzano le loro competenze scientifiche, i loro interessi e progetti di ricerca nell'attività di insegnamento. Gli studenti vengono quindi il più possibile coinvolti in giornate di studi, convegni, letture e incontri con autori, rassegne di film e altri eventi, anche al di là delle ore di lezione e talvolta al di fuori delle aule universitarie. Alcune iniziative vedono la partecipazione di studenti delle lauree magistrali e dei dottorandi. Sono intensi i contatti con altri atenei, per esempio grazie alla presenza di docenti in mobilità Erasmus o attraverso altri scambi, per dare agli studenti la possibilità di ascoltare più voci e di conoscere metodi, campi e argomenti di ricerca diversi.

I questionari di valutazione evidenziano un rapporto molto buono tra studenti e docenti del CdS, con giudizi complessivamente molto positivi nel corso del tempo. Si vedano in proposito i Rapporti di AlmaLaurea: tra i laureati del 2016 che hanno risposto all'indagine l'anno seguente, i giudizi sull'esperienza universitaria erano decisamente positivi nel 55,6% dei casi, positivi nel 44,4% e i giudizi sui rapporti con i docenti in generale del tutto positivi per il 27,8% e piuttosto positivi ("più sì che no") per il 61,1%. Per quanto riguarda il campione dei laureati del 2017, intervistati a un anno dalla laurea, i giudizi espressi sui rapporti con i docenti risultavano del tutto positivi per il 71,4% e complessivamente positivi per il 21,4%, con riserve ("più no che sì") solo per 7,1%, mentre i medesimi laureati erano molto soddisfatti dell'esperienza universitaria nel 57,1% dei casi e abbastanza soddisfatti per il restante 42,9%. Più in concreto, le risposte degli studenti confermano di anno in anno un apprezzamento per il personale docente, in termini di puntualità, reperibilità, chiarezza nell'esposizione degli argomenti.

Un altro elemento caratterizzante è costituito dall'ampia e variegata presenza di studenti stranieri, il che implica com'è ovvio alcune difficoltà ma in una prospettiva più vasta è un fattore positivo, con possibilità di confronto e di crescita per tutti. Gli studenti stranieri avranno inevitabilmente bisogno di più tempo per portare a termine il loro percorso di studi: non di rado, già all'inizio del medesimo percorso hanno un'età superiore a quella degli studenti che hanno frequentato in Italia anche le scuole superiori. Ma il maggior tempo impiegato nel CdS corrisponde all'impegno necessario da parte di studenti provenienti da lingue e culture anche lontane per studiare e approfondire i vari ambiti di studio della lingua e cultura italiana, al centro del CdS stesso. Trattandosi di un Corso di laurea in Lingua e

cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola è inoltre normale che per la maggior parte degli studenti sia utile rimanere a Siena e che, viceversa, non sia alta la percentuale di coloro che sono interessati a trascorrere un periodo di studio all'estero.

Per quanto riguarda le strutture, alcuni cambiamenti sono già stati portati a termine, altri sono in atto, altri ancora in progetto. Le aule per le lezioni, come si è detto, negli ultimi anni sono aumentate per numero o sono state ampliate. Tutte sono dotate di un computer e un videoproiettore, in modo che dalla cattedra si possano usare e mostrare risorse in rete etc. Si sta invece riducendo il numero di laboratori con postazioni di computer fissi nei banchi, poiché ormai gli studenti preferiscono utilizzare i propri dispositivi (computer portatili, tablet o smartphone). Sarebbe invece utile poter disporre di altri e maggiori spazi per gli studenti stessi, negli orari extra-lezione. Un primo traguardo è rappresentato dall'ampliamento delle sale di studio. Oltre alla biblioteca, che comprende 60 posti a sedere, si sta infatti predisponendo un'altra aula, con una trentina di posti, per lo studio individuale.

È inoltre andato crescendo l'uso della piattaforma <https://elearning.unistrasi.it/> nella quale sono previsti spazi per ogni corso, in modo che ciascun docente possa inserire file, link e altri materiali utili, per attività laboratoriali degli studenti, preparazione agli esami e così via.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Uno degli obiettivi da perseguire è senz'altro quello di consolidare o aumentare leggermente il numero degli studenti del CdS. Come è stato detto, il rapporto tra docenti e studenti, anche dal punto di vista numerico, è molto buono, ma un incremento del numero di studenti sarebbe positivo, tanto più che vi è già stato un ampliamento del corpo dei docenti dell'ateneo (professori di ruolo, nonché nuovi ricercatori) e in particolare dei docenti di riferimento nei SSD di base e caratterizzanti del CdS. Il Piano strategico dell'Università per Stranieri di Siena per il 2019-2021 va nella direzione di un'ulteriore crescita dei docenti dell'ateneo.

Un altro obiettivo è il rafforzamento dell'internazionalizzazione, attraverso la direzione già intrapresa dei doppi titoli ma anche grazie ai sempre più numerosi accordi conclusi tra l'Università per Stranieri di Siena e altri atenei: si vedano gli elenchi delle università partner dell'Erasmus Plus e le destinazioni per la mobilità extra-europea per studio. In futuro, queste azioni verranno portate avanti e per quanto possibile ampliate. Bisogna peraltro ribadire che l'internazionalizzazione nel caso specifico di questo CdS non va solo ricercata all'esterno, ma è in buona parte intrinseca al CdS stesso, per la presenza di studenti di differenti lingue, culture e nazionalità. Inoltre, va sottolineata la possibilità per tutti gli studenti di disporre all'interno dell'ateneo di insegnamenti e dottorati in numerose lingue: si veda l'ampio ventaglio di lingue straniere attivate dal CLASS (Centro per le Lingue Straniere) per l'anno accademico 2018-19 (<https://class.unistrasi.it/>).

Da perseguire è poi un ampliamento degli spazi, in primo luogo degli spazi fisici, aule di studio o altri luoghi in cui gli studenti possano studiare, leggere, fare ricerche e incontrarsi al di là delle ore di lezione. Come si è detto, oltre ai posti in biblioteca, si stanno predisponendo altri spazi proprio per venire incontro a queste esigenze.

Anche le piattaforme e le altre risorse informatiche e tecnologiche dovranno naturalmente essere aggiornate e migliorate, per offrire sempre migliori e maggiori possibilità di apprendimento e di insegnamento. L'ateneo e il CdS stanno cercando di rispondere nel miglior modo possibile ai casi di studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), in modo da garantire a tutti pari condizioni di accesso allo studio. Per coloro che fanno richiesta, sono previsti servizi di supporto e orientamento, cui partecipano gli studenti stessi: vi sono infatti anche studenti tutor, debitamente formati (cfr. nel sito le indicazioni su studenti con disabilità o DSA, accoglienza e servizi, [https://www.unistrasi.it/1/503/2450/Studenti con disabilit%C3%A0 o DSA, accoglienza e servizi.h](https://www.unistrasi.it/1/503/2450/Studenti%20con%20disabilit%C3%A0%20o%20DSA,%20accoglienza%20e%20servizi.h)

[tm](#)).

Naturalmente, le nuove tecnologie rappresentano una risorsa da incrementare anche in questo senso, migliorando sempre più la dotazione informatica (apparecchiature e software), obiettivo da perseguire nell'arco dei prossimi anni.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds

Dall'ultimo riesame ciclico si è provveduto a consolidare il sistema di raccordo tra tutti gli attori che si occupano del rilevamento, dell'analisi e della valutazione dei dati per la gestione della qualità. Il GdR coinvolge, oltre al Responsabile del Corso, altri docenti, un referente del personale di supporto e un rappresentante degli studenti, oltre a un rappresentante del mondo del lavoro. Per il tramite del Responsabile del Corso, il monitoraggio e le proposte effettuate dal GdR sono considerate e discusse dal Coordinamento della Didattica e dal Dadr, nell'ambito del quale vengono assunte le decisioni; le analisi che emergono dal Cds sono anche nella disponibilità del Presidio di Qualità e della Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti. I componenti del GdR sono stati nel periodo in esame in costante contatto tra di loro, si sono riuniti periodicamente e hanno lavorato congiuntamente in vari momenti dell'anno alla redazione dei quadri delle schede SUA, così come a quella della Scheda di monitoraggio annuale, il che ha consentito un controllo preciso e puntuale su varie questioni, problemi e loro soluzione per una attenta gestione del Cds medesimo. Si sono susseguiti anche frequentemente incontri, formali (all'interno del Gruppo di Lavoro per la Didattica) e informali, tra i Responsabili del Cds, al fine di affrontare e risolvere questioni che spesso sono trasversali ai Cds. Dati aggiornati sull'andamento del Cds, e dunque anche su un suo monitoraggio, sono stati riversati all'interno del portale di ateneo e una loro selezione è presente anche su <https://www.university.it/>.

Particolare attenzione è stata dedicata alla prova di accesso obbligatoria, non selettiva e non vincolante ai fini dell'immatricolazione, prevista per individuare eventuali carenze di preparazione rispetto alle conoscenze, abilità e competenze richieste per l'accesso ai corsi previsti dal piano di studio. Tra le principali sfide affrontate dal Cds c'è, infatti, anche quella di mettere gli studenti nelle migliori condizioni per frequentare con profitto il percorso di studio; tra le difficoltà che essi hanno mostrato di poter riscontrare al momento dell'iscrizione può esservi - considerazione che è rilevante particolarmente ma non unicamente per gli stranieri - quella di carenze in particolari aree della conoscenza. Un attento monitoraggio degli esiti e un sempre più capillare supporto agli studenti ha consentito di migliorare ulteriormente il sostegno offerto e le relative procedure: su indicazione di una apposita Commissione, già richiamata, coloro che nella prova di ingresso riportano un punteggio complessivo non sufficiente devono assolvere degli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Gli studenti interessati devono colmare gli OFA prima di poter sostenere gli esami curricolari. Per raggiungere questo risultato sono stati attivati specifici corsi svolti nei primi mesi dell'anno accademico, con apposita verifica finale.

Ancora in relazione con quanto indicato nell'ultimo rapporto di riesame ciclico si è provveduto a migliorare la qualità dei tirocini, per i quali si rimanda al punto 2-b.

Come già indicato nel punto 1-a e 3-a, quanto a interventi di revisione dei percorsi formativi, si è verificata la soppressione del curriculum in Insegnamento della lingua dei segni italiana (LIS).

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il GdR, che include il Responsabile del Corso di Studio, alcuni docenti, personale tecnico-amministrativo, un rappresentante degli studenti e un rappresentante del mondo del lavoro, studia sia le criticità del CdS - determinate attraverso i dati disponibili e le eventuali segnalazioni di studenti, docenti e personale - sia le possibili soluzioni, di cui poi si discute in sede più ampia nel Gruppo di Lavoro per la Didattica (GLD) e nel Consiglio di Dipartimento (DADR), che adotta le necessarie decisioni. Individuati i problemi, il CdS, in sinergia con gli altri organi di Accreditamento della Qualità, mira ad individuarne e risolverne le cause. Considerato che tutti i Corsi di Studio, così come tutti i docenti, rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo partecipano al Dadr plenario, l'analisi dei problemi e delle proposte trova una agevole quanto ampia condivisione in quel contesto, spesso anche a vantaggio di più Corsi di Studio (non di rado le problematiche segnalate sono comuni a più Corsi).

Da segnalare anche l'efficacia del Coordinamento della didattica, principalmente attuato dal Coordinatore dell'Area Didattica e dal GLD, che porta in un ambito cooperativo agile le principali questioni di interesse di più Corsi. In questa sede, tra i problemi individuati si è registrata l'utilità di provvedere ad una messa a punto della tabella oraria delle lezioni e del calendario, mirando ad evitare il più possibile - grazie allo studio del posizionamento delle lezioni effettuato dagli uffici del Management - sovrapposizioni che potrebbero impedire agli studenti di frequentare alcuni corsi di loro interesse. Nel periodo intercorso dal precedente Riesame ciclico sono state apportate - proprio in questa prospettiva - modifiche allo schema orario apprezzate dagli studenti. Stessa attenzione è stata dedicata alle richieste pervenute riguardo alla migliore organizzazione delle sessioni di esame (con particolare attenzione ai corsi che richiedono prove d'esame scritte), e all'ampliamento a tutti gli studenti della possibilità di fruire della sessione d'esame straordinaria di novembre-dicembre. Anche grazie alla volontaria disponibilità di diversi docenti al fine di incrementare il numero delle lezioni settimanali, si è operato in modo da organizzare il calendario delle lezioni ampliando l'intervallo di tempo disponibile tra la conclusione delle stesse e la prima successiva sessione d'esame.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati sono ampiamente discussi e costituiscono un prezioso elemento utile per la correzione di eventuali problematiche o di conferma del percorso di soluzione intrapreso. Come ad esempio dimostrano i grafici pluriennali allegati alla scheda SUA 2018-19

(https://ateneo.cineca.it/off270/sua17/agg_dati.php?qualita=1&parte=502&id_rad=1555222&id_testo=T34&ID_RAD_CHECK=246a409b008bd64ddfca0b64ce12f91b)

la tendenza complessiva mostra la capacità di perseguire un continuo miglioramento oppure, in caso di esiti già molto buoni (come valori prossimi al 90% di risposte positive), il mantenimento di una elevata soddisfazione da parte della componente studentesca.

Lo stesso avviene per le indicazioni formulate dalla Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti, recepite e discusse sia del GdR che dagli altri nodi operativi del sistema di assicurazione della qualità. Negli ultimi anni si è provveduto, ad esempio, a dare risalto alla richiesta degli studenti di organizzare, nei corsi, delle prove di verifica in itinere: la quasi totalità dei docenti - con soddisfazione degli studenti - ha provveduto a dar seguito a questa richiesta. Per gli studenti è possibile effettuare reclami - oltre che al Direttore del Dadr e al Coordinatore dell'Area Didattica - sia rivolgendosi al responsabile del CdS che ai membri delle Commissioni didattiche del CdS, come avviene per quelle che si occupano delle pratiche studenti e dei piani di studio. Queste ultime sono state ulteriormente velocizzate, garantendo rapidi tempi di risposta ma anche immediatezza e semplicità per la presentazione delle domande, anche grazie all'adozione di un apposito portale informatizzato accessibile sia da dispositivi mobili che da computer.

Il funzionamento del portale di ateneo viene dettagliatamente esposto nel corso di più occasioni specifiche di incontro pubblico con gli studenti, alla presenza dei referenti del CdS, del responsabile informatico e del personale tecnico-amministrativo. Il CdS provvede, dunque, a dar seguito alle

proposte di azioni migliorative pervenute da docenti, studenti e personale di supporto, monitorandone gli esiti e valutandone l'efficacia. Il CdS monitora anche costantemente, mediante i dati disponibili e i *feedback* di laureati e *stakeholders* esterni (ad esempio mediante la Consulta dei Portatori di interesse, di cui al punto 1-b), le eventuali esigenze di aggiornamento dei profili formativi e la costante messa a punto dei *curricula* (come pure dell'informazione rivolta agli studenti), anche alla luce dei cicli di studio successivi e dei possibili sbocchi lavorativi. A titolo di esempio si può citare la costante attenzione rivolta agli sviluppi dei requisiti per l'accesso all'insegnamento e all'abilitazione all'insegnamento. In questo quadro, è costante anche il monitoraggio dei percorsi di studio e delle percentuali di conseguimento del diploma di laurea nei tempi previsti dal Corso, degli eventuali abbandoni, dei risultati degli esami. Gli esiti occupazionali di breve, medio e lungo termine sono valutati anche grazie ai dati rilevati dal Consorzio Almalaura, di cui l'ateneo fa parte.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Tra i principali obiettivi del CdS vi è il mantenimento dell'elevato livello di soddisfazione espresso dagli studenti sia durante il Corso (questionari d'ateneo) sia al momento della laurea che dopo la stessa (rilevazioni interne e di AlmaLaurea). Questo potrà essere ottenuto mediante un costante dialogo tra il CdS, gli studenti e gli *stakeholders* esterni nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità, nonché attraverso iniziative culturali aperte all'interrelazione e all'interscambio tra queste componenti (seminari informativi, assemblee studentesche o di ateneo, *open days* e simili eventi).

Verrà perseguito l'obiettivo di poter mantenere ed anzi elevare, mediante un coinvolgimento sempre maggiore della componente studentesca e una diffusione ancor più capillare della consapevolezza dell'utilità di questo strumento, il tasso di compilazione dei questionari di valutazione da parte degli studenti. Per ottenere questo risultato sarà utile anche perfezionare ulteriormente le modalità tecniche e le tempistiche di somministrazione dei questionari.

Verrà inoltre perseguita la strada di una attenta verifica delle conoscenze degli studenti nella fase di accesso, monitorando i risultati dell'assolvimento degli OFA e dell'accompagnamento e tutorato degli studenti che dovessero incontrare maggiori difficoltà, come può avvenire (ad esempio per questioni logistiche) per i fuori sede e per gli stranieri (per l'ambientamento con il sistema italiano e le possibili difficoltà linguistiche).

Appare inoltre importante un processo di continua verifica e messa a punto dell'offerta formativa, sia nella prospettiva dei cicli di studio successivi, sia per gli sbocchi occupazionali, per i quali si sta perseguendo la strada di rendere fruibili online alcuni insegnamenti, come specificato nel punto 5-c.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il monitoraggio annuale del CdS è stato frutto nel quinquennio di un costante confronto tra il Gruppo di lavoro della didattica, il Dadr e il Presidio di Qualità, confronto che ha consentito di rispondere in modo

appropriato alle criticità emerse nel corso degli anni, anche dietro sollecitazione degli studenti. Al fine di garantire un accesso ai dati più rapido da parte del Coordinatore e dei componenti il GdR, è stato definito un più stretto sistema di raccordo tra gli organi e le strutture interne che si occupano del rilevamento, dell'analisi e della valutazione dei dati inerenti al CdS.

Il CdS ha sempre ottenuto nel quinquennio percentuali molto elevate di soddisfazione da parte degli studenti, relativamente agli insegnamenti erogati, ai docenti e all'interesse che questi stimolano: in tutti i casi, si supera il 90% di risposte positive; riguardo alle aule e ai servizi, la soddisfazione ha superato la percentuale del 90%, essendo stata risolta la criticità legata al cattivo funzionamento del sistema wi-fi. La Biblioteca di ateneo ha ottenuto nel quinquennio un gradimento che ha visto recentemente superare l'80%, con un netto miglioramento relativamente ai servizi erogati e soprattutto ai posti disponibili, dato da sottolineare a fronte di un incremento molto consistente, per l'ateneo nel suo complesso, nel numero degli immatricolati nel corso degli ultimi anni.

Sotto il profilo della necessità di incrementare il numero delle immatricolazioni, sono stati sensibilmente intensificati gli incontri all'interno delle scuole superiori, in particolare nel Sud Italia, bacino tradizionale e più cospicuo da dove provengono gli iscritti fuori Regione del CdS: per comprenderne la consistenza, nel 2015 gli iscritti provenienti da fuori Regione ammontavano all'80% del totale, nel 2017 a oltre il 60%, percentuale che, pur se ridottasi nel tempo, rimane comunque sempre quasi doppia rispetto alla media degli altri CdS di area geografica e più che doppia rispetto alla media nazionale. Ancora, per quanto riguarda gli studenti stranieri, ci si è avvantaggiati grazie ad accordi e progetti internazionali dell'ateneo, come i programmi Marco Polo e Turandot per l'Estremo Oriente. In ogni caso, ciò si è tradotto in un andamento fluttuante delle immatricolazioni nell'arco del quinquennio, mentre gli iscritti si sono mantenuti su percentuali piuttosto costanti nel tempo.

Dal lato della verifica delle conoscenze in ingresso, è stato definito, con il coinvolgimento degli esperti di valutazione del Centro CILS, un formato delle prove di ingresso più adeguato ed è stato istituito un sistema di monitoraggio dei risultati, rafforzando l'attività di tutorato ex-post e di supporto allo studio, con l'individuazione di percorsi di recupero personalizzati e rispondenti alle concrete esigenze di apprendimento degli studenti. Sono state inoltre più precisamente coordinate le competenze richieste in ingresso con quelle di cui è previsto lo sviluppo negli ambiti disciplinari oggetto della verifica. È risultato ridursi lo scarto tra le competenze rilevate e l'adeguatezza delle conoscenze preliminari dichiarate dagli studenti nei questionari di valutazione della didattica. Tutto questo grazie alla creazione di una Commissione didattica, che ha messo punto le prove in ingresso affinandone la qualità meta-disciplinare e ha proceduto all'elaborazione di un formulario che consentisse di rilevare la biografia linguistica dei singoli studenti.

Il bilanciamento del carico didattico sui semestri, individuato dagli studenti come richiesta specifica, è stato oggetto di attenzione e costituisce il risultato dell'azione di raccordo attuata dal Gruppo di lavoro della didattica con il personale del Management, così come del monitoraggio continuo realizzato tramite gli incontri periodici della Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti, incontri che hanno l'obiettivo di tenere aperto il dialogo con gli studenti su queste problematiche. Si è infine arrivati, nel corso dell'ultimo triennio, a bloccare la distribuzione degli insegnamenti sui semestri, concedendo eccezioni solo in casi opportunamente motivati, in modo da mantenere l'equilibrio faticosamente raggiunto. Sulla base di specifiche richieste da parte degli studenti, sono inoltre state eliminate le sovrapposizioni di argomenti tra insegnamenti dello stesso settore e di settori affini. È stata verificata la corrispondenza dei CFU con il carico didattico previsto dai singoli insegnamenti, così come è stato previsto l'inserimento di prove intermedie per discipline con un carico di CFU consistente, come già indicato.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, sono state intensificate le attività di orientamento degli studenti neo-immatricolati, volte a far comprendere l'importanza della mobilità, con incontri collettivi di presentazione dei progetti di mobilità internazionali gestiti dall'ateneo, e sono stati incrementati i rapporti con le università, gli istituti di ricerca e le diverse istituzioni straniere impegnate nell'insegnamento della lingua e cultura italiana. Inoltre, è stata resa più intensa la collaborazione tra il

responsabile del CdS, i docenti tutor assegnati ai neo-immatricolati e il Management didattico, così come con il Delegato rettorale all'internazionalizzazione. I dati, pur se in miglioramento, devono comunque sempre tener conto della rilevante presenza di studenti stranieri iscritti al corso, che vengono in Italia per apprendere la lingua e la cultura italiana, e dunque sono meno portati ad approfittare delle opportunità offerte da soggiorni di studio all'estero. Come già più volte richiamato, una delle azioni poste in atto per incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti è stata comunque quella dell'accensione e valorizzazione di titoli di laurea congiunti, per i quali sono stati già sottoscritti accordi con università europee ed extra-europee (Caen in Francia e Hanoi in Vietnam), in modo da incentivare ulteriormente la mobilità degli studenti, sia in uscita che in entrata.

Positivi i risultati in termini di conseguimento di un impiego post-laurea: al fine di verificare l'efficacia esterna del CdS, si rinvia ai dati del XX Rapporto del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, che contiene i dati divulgati nel 2018, raccolti nel 2017 e relativi ai laureati del 2016, consultabili al seguente link:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>

A tali esiti, hanno contribuito le attività di *Job Placement* condotte a livello di CdS e di ateneo, così come il costante incremento di stage, tirocini curriculari e post-curriculari, grazie ad accordi e convenzioni con enti pubblici e privati. Si segnala in particolare l'attuazione della terza fase del Programma FixO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione), realizzata a partire dall'a.a. 2013-14, un programma promosso e sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la collaborazione di Italia Lavoro s.p.a., volto a favorire la transizione dei giovani dal mondo della formazione a quello del lavoro tramite l'interazione tra università, imprese ed enti regionali e nazionali. L'ateneo ha inoltre aderito al portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *Clicklavoro* per l'accesso ai servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale, progetto che permette un accesso immediato a un elenco dettagliato di informazioni e servizi per il lavoro. E' stato infine realizzato il *Job day*, nel corso del quale i giovani iscritti al programma "Garanzia Giovani" hanno incontrato aziende provenienti da tutta Italia. Organizzato in collaborazione con la Provincia di Siena, la Regione Toscana, l'Università degli studi di Siena, il Comune di Siena e con il supporto di <https://www.monster.it/>, portale specializzato nel *recruiting* online, l'iniziativa è stata occasione per colloqui di lavoro che hanno interessato candidati, laureandi e laureati dell'ateneo.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Gli indicatori della didattica sul quinquennio, insieme a quelli sulla consistenza e qualificazione del corpo docente, sono risultati sempre nel complesso soddisfacenti: relativamente all'acquisizione dei CFU, hanno raggiunto e superato nell'ultimo triennio quelli di area geografica regionale e nazionale, segnale evidente che le misure messe in atto per garantire lo svolgimento del percorso di studi entro un arco temporale via via inferiore si sono rivelate fruttuose, soprattutto in relazione agli studenti stranieri, per i quali sono stati messi in atto concreti strumenti e opzioni di sostegno, accompagnamento e approfondimento (colloqui individuali, tutorati, orientamento, prove in itinere). Tale effetto positivo è confermato anche dal dato dei laureati entro la durata normale del CdS, che ha superato il 60% nell'ultimo anno di rilevazione, il 2017, in linea con la tendenza nazionale all'aumento. Come già segnalato, si è invece progressivamente contratta la percentuale di studenti che provengono da fuori Regione, attestandosi nel 2017 sul 62% del totale degli iscritti, in ogni caso sempre molto cospicua se comparata a quella di CdS equiparabili a L10 in altri atenei. Si è sempre confermato buono il rapporto studenti/docenti, i quali ultimi si relazionano con un congruo numero di studenti, ad ogni buon conto molto migliore rispetto alle medie di area geografica e nazionale, e questo rapporto virtuoso si

conferma anche in relazione al numero di ore di docenza. Il rapporto docenti/studenti, pesato per le ore di docenza, oscilla infatti intorno ad un indicatore pari a 10 nel quinquennio considerato, quando quello per gli atenei di area geografica si aggira intorno a 25 come indicatore.

Relativamente all'internazionalizzazione, gli indicatori hanno evidenziato percentuali molto elevate di studenti iscritti che hanno acquisito il titolo di studio all'estero, in rapporto alle medie regionali e nazionali, frutto della rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS. E' molto migliorata la propensione a recarsi per periodi di studio all'estero: tra il 2016 e il 2017 si è quasi triplicata la percentuale di CFU conseguiti all'estero, e tra il 2017 e il 2018 si è raddoppiata quella dei laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU della loro carriera universitaria fuori Italia.

Gli indicatori per la valutazione della didattica, il percorso di studio e la regolarità delle carriere hanno rilevato nell'arco di tempo considerato, rispetto alle medie regionali e nazionali, una minore acquisizione di CFU durante il primo anno di corso, dovuta in parte anche al *gap* che gli studenti stranieri iscritti devono colmare al primo impatto con i curricula del CdS, con ripercussioni sul passaggio dal primo al secondo anno di studi e sui tempi di conseguimento del diploma di laurea. Si è comunque verificato un miglioramento nella percentuale di passaggio dal primo al secondo anno di studi con l'acquisizione di un numero congruo di CFU, che ha raggiunto nell'ultimo anno di rilevazione, il 2017, il 57%: anche se ancora inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali, il recupero sugli anni precedenti è significativo, si attestava infatti su un 34% nel 2014 e aveva raggiunto il 44% nel 2016. La percentuale dei laureati che concludono il percorso di studi in corso ha pertanto subito un netto incremento, avvicinandosi ad un 30% del totale nel 2017: ci si sta pertanto avvicinando sotto questo importante aspetto alle medie regionali e nazionali. E questo a fronte di una diminuzione della percentuale di studenti che raggiungono l'obiettivo della laurea entro il primo anno fuori corso: dal 37% del 2015 ci si è attestati su un 15% nel 2017. Dato più critico è invece quello degli abbandoni, in costante aumento nel periodo di tempo considerato, benché coloro che hanno deciso di cambiare corso di laurea, optando per un altro offerto dall'ateneo, abbiano sempre rappresentato percentuali minime, segno della soddisfazione per il curriculum prescelto.

Infine, l'obiettivo dell'ottenimento di un impiego dopo la fine del percorso di studi è sempre stato sostenuto nel quinquennio da dati ampiamenti positivi, con i 2/3 dei laureati che hanno trovato lavoro a un anno dalla laurea e buona parte del rimanente che ha deciso di proseguire gli studi con il conseguimento di una laurea magistrale.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Al fine di fornire un più robusto sostegno all'aumento delle immatricolazioni, uno dei progetti sui quali si sta discutendo e lavorando è quello di affiancare modalità di didattica online che facilitino l'iscrizione di studenti da altre regioni italiane e soprattutto da Paesi esteri, come già richiamato in più punti. Verrà inoltre implementata anche l'attività di diffusione della conoscenza delle opportunità formative offerte dal CdS tramite i canali social (*Facebook, Twitter*) e *Youtube*, maggiormente frequentati dalle giovani generazioni, e grazie all'Ufficio stampa di ateneo.

Per fare fronte invece al problema della sempre più cospicua percentuale di abbandoni in itinere, sono stati recentemente presi provvedimenti all'interno del Consiglio di dipartimento, con la creazione di un osservatorio permanente, affidato alle cure del prof. Luigi Spagnolo, che ha fornito, durante la riunione del 26 novembre 2019, i primi dati utili sui quali poter discutere e lavorare in modo da intraprendere in futuro azioni mirate per arginare il fenomeno, tramite la somministrazione di questionari o interviste

telefoniche agli studenti che hanno abbandonato gli studi, laddove sia stato possibile raggiungerli. Relativamente al CdS L10, nel 2017 19 studenti su 33 (57,6%) hanno proseguito al secondo anno (media Centro Italia: 75%; media nazionale: 81,5%); dei 14 studenti che non hanno continuato 4 (12,1%) si sono iscritti al CdS L-12 presso il nostro ateneo (media Centro Italia: 6,7%; media nazionale: 5,6%); uno studente si è trasferito in un altro ateneo. Dunque, gli abbandoni del 2017 sono 14 su 33, vale a dire una percentuale pari al 42,4%: bisogna però tener conto del fatto che 4 studenti si sono iscritti al CdS L12 presso il nostro ateneo, e dunque gli abbandoni effettivi, se si riportano tali dati alla scala dell'Università per Stranieri nel suo complesso, si ridurrebbero a 10, abbattendo la percentuale al 30,3%. Le proposte per ridurre tali abbandoni saranno prossimamente oggetto di confronto all'interno degli organi di ateneo e costituiscono uno degli obiettivi pluriennali sui quali il CdS si impegna ad attivare azioni concrete al fine di arginarli.

Dal lato dell'internazionalizzazione, l'obiettivo è quello di proseguire il lavoro sul rafforzamento delle opportunità di studio all'estero: il maggior numero di studenti che scelgono di trascorrervi un periodo di studio, vuoi attraverso il tradizionale canale dei progetti di internazionalizzazione, europei ed extra-europei, vuoi tramite quello più robusto e strutturato dei doppi titoli (per ora come indicato con le università di Caen in Francia e di Hanoi nel Vietnam, ma altre convenzioni sono allo studio), segnala un'inversione di tendenza rispetto alla scarsa propensione all'internazionalizzazione caratteristica dei primi anni, inversione di tendenza che è importante consolidare nel prossimo quinquennio.

Sul fronte dell'occupazione post-laurea, potrà essere utile implementare i servizi di orientamento in uscita, da maggiormente articolare in direzione delle esigenze specifiche del CdS e dei settori lavorativi di indirizzo con azioni mirate e acquisendo anche indicazioni da parte dei componenti la Consulta dei Portatori di interesse.

[Torna all'INDICE](#)